



Mercoledì 14 aprile 1999

12

LA POLITICA

l'Unità

◆ *Le firme di Duverger, Laterza, Sartori, Pizzorno e altri intellettuali a sostegno dell'iniziativa dei Ds*

◆ *Il leader della Quercia smentisce l'ostilità dei Popolari alla proposta elaborata dalla maggioranza*

# Veltroni: se vince l'astensione Berlusconi e Bossi brinderanno

## L'appello per il sì: «Facciamo ripartire le riforme»

GIGI MARCUCCI

**ROMA** Per Walter Veltroni, ha due facce il partito dell'astensione. Quella di Umberto Bossi, «che non fa mistero di voler tornare al sistema proporzionale» e quella di Silvio Berlusconi, che «non l'ha detto esplicitamente ma sta lavorando per questo obiettivo». Conclude il segretario della Quercia: «Credo proprio che se non si raggiungerà il quorum saranno in molti, il giorno dopo, a stappare bottiglie di champagne. Al contrario, se fosse il sì a prevalere, si potrebbe ripartire a fare le riforme dai risultati della Bicamerale».

I Democratici di Sinistra lanciano l'appello a recarsi alle urne domenica prossima e per la riforma elettorale a doppio turno. Con loro si schierano personalità della politica e della cultura, dallo studioso dei partiti Maurice Duverger, docente alla Sorbona, all'editore Vito Laterza, dai politologi Giovanni Sartori e Gianfranco Pasquino al sociologo Alessandro Pizzorno. «Sono i protagonisti dei dibattiti di questi anni sulle riforme»,

spiega Veltroni, illustrando il documento che reca in calce anche le firme dei due capigruppo in Parlamento, Fabio Mussi e Cesare Salvi, dello stesso Veltroni, di Pietro Folena, coordinatore della segreteria dei Ds di Giorgio Bogi, responsabile del settore "Istituzioni" del partito.

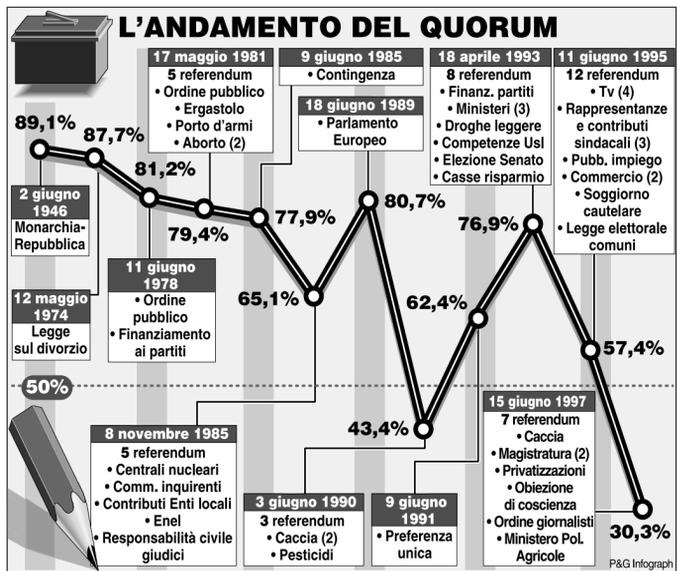
«Pur consapevoli della drammaticità della situazione in Kosovo», si legge nell'appello, «i firmatari rivolgono un appello a tutti i cittadini a partecipare al voto del 18 aprile, respingendo la campagna astensionistica». Che un invito più o meno strisciante ad andare al mare possa trovare adesioni Walter Veltroni ha potuto constatarlo di persona, saggiano nelle sezioni le perplessità di iscritti e simpatizzanti di fronte a campagne che indicano nel referendum uno strumento per assestare un colpo al sistema dei partiti.

E ad accrescere le preoccupazioni del segretario della Quercia ci sono i fermenti all'interno della maggioranza. Ieri mattina, dalle colonne del *Corriere* Franco Marini, segretario dei Popolari, si definiva contrario al doppio turno nonostante, su una riformulazione di quel sistema, la coalizione che governa abbia già trovato un accordo. «Il doppio turno è un elemento di conciliazione. Marini non mi ha detto di aver cambiato idea», ha spiegato ieri Veltroni, «ho ragione di ritenere che la posizione dei Popolari sia a sostegno del doppio turno, unanime, e unanime, e unanime». Insomma nessuno finora si è mosso allo scoperto contro il documento presentato dal governo e sottoscritto dalle forze di maggioranza. Anche se Marini non smentisce le frasi attribuitegli dal quotidiano e lascia che siano i suoi collaboratori a pronunciare dichiarazioni rassicuranti circa la lealtà del Ppi al progetto comune.

Veltroni fa capire che, anche se c'è maretta, la linea del

partito sul referendum non cambia. «Solo se passa il sì», ha detto ieri il segretario di sinistra, «sarà possibile fare una vera riforma elettorale. Al contrario se fosse il no a prevalere o nel caso non si raggiungesse il quorum, resterà la legge in vigore la legge attuale, che ha prodotto solo maggioranze incerte e instabilità di governo». Ma Veltroni paventa anche rischi più gravi: «Si cercherà di tornare indietro al proporzionale, demolendo il bipolarismo che si è andato faticosamente affermando. Il rischio di fare come il gambero c'è: tornare agli anni 80, quando i governi li decidevano i partiti e non i cittadini».

Giorgio Bogi ieri ha insistito sul significato del referendum, che va oltre la dimensione squisitamente tecnica.



**IL PARTITO DEL NON VOTO**  
L'astensione ha le facce di Bossi e Berlusconi nostalgici del proporzionale»

## Fini critica Berlusconi: leader di FI, non del Polo

**ROMA** Berlusconi? Si comporta «bene» come presidente di Forza Italia, ma «male» come leader del Polo, perché si è impegnato solo «marginamente» nella campagna referendaria. Parola di Gianfranco Fini, che ieri, in un filo diretto in un radio romana e poi in un convegno in Parlamento è tornato a chiedere l'impegno del Cavaliere per il referendum elettorale, perché «il centrodestra e la stessa Forza Italia hanno avuto un grande successo quando si sono presentati fuori, e per certi aspetti, "oltre", una logica partitica». Pronta la replica di Berlusconi: «Abbiamo fatto tutto il nostro dovere e i manifesti si possono vedere da tutte le parti», ha spiegato il presidente di FI, «pur ricordando che gli azzurri sono divisi sul referendum: «ho un partito che per una parte sta con il "sì" e per una parte con il "no", e allora il leader di una forza in cui avvengono queste cose, se è un partito liberale, rispetta le opinioni di tutti».

Anche ieri, intanto, si sono susseguite le dichiarazioni pro e contro il referendum. Il Partito Sardo d'Azione invita a disertare le urne o a votare "no" il 18 aprile, mentre il Ms-Fiamma Tricolore, già schierato per il «no», adesso chiede agli elettori di astenersi. Prendono invece posizione per il «sì» i settimanali diocesani della Lombardia, per i quali il referendum potrebbe fornire «una salutare scossa alla politica». E dopo la «scossa»? L'obiettivo indicato dai giornali cattolici è quello del doppio turno di collegio con una quota di sbarramento per i partiti del 5%. Un invito al «sì», infine, è venuto anche dal ministro del Lavoro - e sindaco di Napoli - Antonio Bassolino, che chiede di votare «per un'Italia più moderna, per governi più stabili, per il bipolarismo per scegliere la classe dirigente». Infine, mentre Segni lancia ancora una volta l'allarme-astensionismo, ieri dai Democratici di Firenze è venuta una divertente «provocazione»: in somma a quattro veri asinelli, i prodiani hanno consegnato colla e manifesti per il «sì» alle sedi dei Ds e di Forza Italia.

## L'INTERVISTA ■ ANTONELLO SORO, capogruppo dei Popolari alla Camera

# «Il Ppi non è contro il doppio turno»

MASSIMILIANO DI GIORGIO

**ROMA** Il doppio turno di collegio? Il Ppi non ha cambiato posizione, sia che vinca il «sì» al referendum sia che si manchi il quorum, la «bussola» di piazza del Gesù è sempre orientata sulla proposta di legge Amato-Villone, assicura il capogruppo alla Camera Antonello Soro. Anche se occorre qualche ritocco, naturalmente, e ben vengano dunque gli emendamenti, del resto anticipati dallo stesso Amato e da Veltroni. Piuttosto, sono i Ds che con il loro sostegno alla causa referendaria mettono in un cantuccio quel progetto di riforma faticosamente concertato nel centrosinistra.

**Onorevole Soro, ma è vero i Popolari hanno cambiato opinione sul doppio turno di collegio? Eppure**

«È la novità principale della proposta di legge Amato-Villone, che anche voi avete sostenuto. «No. Non solo non abbiamo cambiato idea, ma anzi è proprio in ragione di quella proposta di riforma del sistema elettorale - che ha un carattere di organicità, non solo con il doppio turno ma anche con il premio di maggioranza e il diritto di tribuna - che noi consideriamo inutile il referendum del 18 aprile».

**Sembra però che a piazza del Gesù il segretario del Ppi Franco Marini abbia usato parole molto dure sulla proposta di doppio turno degli alleati di sinistra...**

«Non abbiamo cambiato idea. Anzi è proprio per questo che riteniamo inutile il referendum»



«Purtroppo il dibattito politico viene talvolta condizionato in modo distorto da retroscena a volta veri e a volte un po' fantasiosi. In realtà, in Senato si è già raggiunto un punto d'incontro. Un punto d'incontro che naturalmente non corrisponde al modello ottimale

per nessuna delle componenti che pure si sono poi ritrovate in quel testo. Ma l'evoluzione del confronto politico dopo la Bicamerale ha portato a trovare la convergenza in un sistema che mette insieme la risposta a un bisogno di governabilità e a quello di una rap-

presentanza delle più importanti correnti politiche del nostro paese. Dunque il nostro sostegno a quel disegno di legge rimane, come anche la volontà espressa sin dal primo momento di ricercare un consenso più largo di quello della maggioranza. Nel Polo esistono componenti che non hanno rinunciato a una nuova stagione di riforme».

**Walter Veltroni però ripete che senza la vittoria del «sì» al referendum quel processo di riforma rischia di saltare.**

«Trovo sorprendente che si voglia interpretare la risposta positiva a questo referendum come una svolta che crea le condizioni per una stagione di riforma, mentre invece l'approvazione della legge Amato sarebbe solo un fatto residuale. A meno che non si voglia attribuire al referendum un signifi-

ficato sempre più esteso di quello contenuto nel quesito referendario, caricarlo di suggestioni, di interpretazioni risolutive di tutti i problemi. Mario Segni da dieci anni sostiene con enfasi che la vittoria del «sì» risolverà tutti i problemi del Paese. Poi questo non accade, ed è un po' si crea anche una certa sfiducia dei cittadini nei confronti del referendum».

**Ma lei non crede che se dovesse vincere il «no» non si raggiungesse il quorum le posizioni, anche quelle del Ppi, finirebbero per irrigidirsi e che la legge elettorale finirebbe nel cestino?**

«Non mi pare, anche perché i protagonisti della politica sono sempre gli stessi, che partecipino ai vari tavoli referendari o al dibattito in Parlamento. E allora, non può essere che un leader di partito è bipolarista e riformista quando so-

stiene il quesito referendario e cessa di esserlo se sostiene la legge Amato-Villone. La consapevolezza che quello contenuto nel quesito referendario è un nostro giuridico non ci sottrae dall'impegno per la definizione di una nuova legge elettorale, qualunque sia l'esito del referendum. E non una legge ipotetica, ma quella approvata dal Consiglio dei ministri».

**Envece, se vincessero il «sì» sarebbe più difficile trovare un accordo più vasto, anche con il centrodestra, come chiedono i Popolari?**

«No, credo che sia indifferente. Perché il centrodestra è il centrosinistra sono largamente rappresentati sia tra i sostenitori del «sì» che tra quelli del «no». Se poi qualcuno immaginava di cavalcare un'ondata di grande popolarità attraverso il referendum, si è sbagliato di parecchio».

I Democratici di Sinistra annunciano condole per la scomparsa del compagno

**VITTORIO TREZZI**  
porgono le più sentite condoglianze alla moglie Alma e alla figlia Siria e ai parenti tutti. I funerali si svolgono oggi alle ore 16,00 con la partenza dall'abitazione di via Verdi 6 in Cinesello Balsamo.  
CineselloB., 14 aprile 1999

La Segreteria della Federazione milanese dei Democratici di Sinistra unitamente alle compagnie e ai compagni dell'apparato sono profondamente colpiti dalla notizia della scomparsa del compagno

**VITTORIO TREZZI**  
Partecipano al dolore della moglie Alma e della figlia Siria e ricordano la sua dedizione e il suo grande impegno come militante del Pci poi del Pds ed il suo impegno come amministratore nella sua città di Cinesello Balsamo.  
Milano, 14 aprile 1999

La polisportiva Auprema partecipa commossa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

**VITTORIO TREZZI**  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il Presidente Davide Viganò ed il Consiglio d'Amministrazione del Consorzio il Sole partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia ed il movimento democratici di Cinesello Balsamo per l'improvvisa scomparsa di

**VITTORIO TREZZI**  
che ha sempre condiviso le ideali del movimento cooperativo.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il Presidente Gian Matteo Marangoni ed il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Auprema si stringono attorno alla famiglia nel momento della dolorosa scomparsa del caro

**VITTORIO TREZZI**  
figura esemplare di cittadino, di amministratore pubblico e protagonista dello sviluppo della città e del movimento Cooperativo.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Roberto Imberti e Marina Riboldi si uniscono al dolore della figlia Siria e della moglie Alma per la scomparsa del compagno

**VITTORIO TREZZI**  
Un uomo forte e sincero che ha dedicato tutto se stesso alla vita pubblica e civile, diventando un esempio per tutti noi e per le future generazioni. Un compagno che ha sempre simboleggiato l'impegno e la morale di tutto un Partito. A te Vittorio un ultimo saluto affettuoso e un ringraziamento sincero per la ricchezza che ci ha lasciato.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Tutta la redazione del giornale «La città» di cui è stato Presidente per molti anni dando un contributo notevole alla sua crescita, partecipa con immenso dolore al lutto per la scomparsa di

**VITTORIO TREZZI**  
Persona pulita e sincera.  
CineselloB., 14 aprile 1999

La Cooperativa Au.Pre.Ma. partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

**VITTORIO TREZZI**  
Ricordando la ininterrotta dedizione alla crescita della città e del movimento cooperativo cittadino.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il Presidente Amilcare Digiuni ed il Consiglio di Amministrazione ricordano con affetto la bella figura di pubblico amministratore e di dirigente del movimento democratico di Cinesello Balsamo svolta da

**VITTORIO TREZZI**  
Fondatore e per tanti anni amministratore del periodico «La Città» di cui ha accompagnato con viva passione in tutti questi vent'anni lo sforzo di diffusione e di informazione negli avvenimenti della città.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il Gruppo Consiliare dei D.S. partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del compagno

**VITTORIO TREZZI**  
Ricordando l'impegno quarantennale che lo ha visto protagonista della vita istituzionale per lo sviluppo della città e per la difesa dei lavoratori.  
CineselloB., 14 aprile 1999

L'A.n.p.i. di Cinesello Balsamo partecipa commossa al grande dolore della famiglia e del movimento democratico della città per la improvvisa scomparsa del caro

**VITTORIO TREZZI**  
Per tanti decenni punto di riferimento delle battaglie di libertà e di pace nella nostra città.  
CineselloB., 14 aprile 1999

La Cooperativa Agricola di Balsamo è vicina alla famiglia nel doloroso momento della scomparsa di

**VITTORIO TREZZI**  
Ricordando la ininterrotta dedizione alla crescita della città e del movimento cooperativo cittadino.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il circolo Auprema ricorda la bella figura di democratico e di pubblico amministratore di

**VITTORIO TREZZI**  
Da sempre socio della cooperazione.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Caro

**TREZZI**  
Compagno e amico burbero ma di grande umanità, ti ricorderemo per onestà e capacità di amministratore. Gigliola, Erica, Maria, Memma, Flores, Nadia, Piera, Alice, Franco, Luigi, Giuseppe.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Emilio ed Antonella Zucca partecipano affettuosamente al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro

**VITTORIO TREZZI**  
Ricordandone l'interrotto impegno politico democratico per l'affermazione degli ideali di socialismo. Ricorderemo il suo carattere forte e combattivo che sotto un'apparente durezza nascondeva un animo buono e generoso. Sarà difficile abituarsi a i Carducci 14 senza di lui.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Le compagnie di Cinesello Balsamo sono vicine a Siria in questo momento di grande dolore per la perdita improvvisa del caro padre

**VITTORIO**  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il personale del Gabinetto del Ministro i direttori generali ed il personale tutto del ministero per le Politiche Agricole partecipano al dolore del Ministro Prof. Paolo De Castro per la perdita del padre

**N.H. DR. ANTONIO DE CASTRO**  
Roma, 14 aprile 1999

Davide Viganò con la moglie e figli sono vicini a Alma e Siria per la scomparsa del caro compagno

**VITTORIO TREZZI**  
del quale ricorderanno l'esempio di vita dedicata alla causa del progresso della classe lavoratrice. L'impegno pubblico e civile che l'hanno sempre contraddistinto per capacità, tenacia, passione e volontà.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Marco Fumagalli piange con grandissimo dolore la morte dell'amico e compagno

**VITTORIO TREZZI**  
ed abbraccia Siria e la moglie Alma.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Arrivederci

**VITTORIO**  
nostro caro compagno di vita e di lavoro, sarai sempre con noi i compagni di Via Caracciolo.  
CineselloB., 14 aprile 1999

Le compagnie di Cinesello Balsamo sono vicine a Siria in questo momento di grande dolore per la perdita improvvisa del caro padre

**VITTORIO**  
CineselloB., 14 aprile 1999

Il personale del Gabinetto del Ministro i direttori generali ed il personale tutto del ministero per le Politiche Agricole partecipano al dolore del Ministro Prof. Paolo De Castro per la perdita del padre

**N.H. DR. ANTONIO DE CASTRO**  
Roma, 14 aprile 1999

Il Capo di Gabinetto cons. Giuseppe Faberi partecipa commosso al dolore del ministro per le Politiche agricole prof. Paolo De Castro per la scomparsa del padre

**N.H. DR. ANTONIO DE CASTRO**  
Roma, 14 aprile 1999

I Sottosegretari di Stato sen. Roberto Borroni e sen. Nicola Fusillo esprimono il proprio cordoglio al ministro per le Politiche agricole Prof. Paolo De Castro per la scomparsa del padre

**N.H. DR. ANTONIO DE CASTRO**  
Roma, 14 aprile 1999

Improvvisamente ci ha lasciato

**ANNA GUERRA**  
La ricordano e la piangono Celeste, Cristina, Francesca, Maria, Mina, Mirella, Silvana, Vittoria, anche a nome delle tante altre che forse ancora non sanno di aver perso un'amica cosicché una compagna tanto preziosa.  
Roma, 14 aprile 1999

Fulvia, Gloria, Marco, Giorgio, Nadia, Corrado, sono vicini a Letizia in questo triste momento per la scomparsa della

**MAMMA**  
Roma, 14 aprile 1999

Le amiche Gabriella, Giovanna e Giuliana si stringono a Letizia nell'ultimo saluto alla cara

**MADRE**  
Roma, 14 aprile 1999

Nel terzo anniversario della sua scomparsa Elvira ed Angelo Dell'Orto ricordano

**ILARIO**  
agli amici ed ai colleghi che gli hanno voluto bene.  
Sesto San Giovanni, 14 aprile 1999

Lo Sport ricorda con affetto il caro

**ILARIO**  
Ronald, Stefano, Maurizio, Aldo, Massimo, Paolo, Gianni, Antonio, Giuliano, Marco, Andrea, Enrico, Renato, Roberto, Maurizio, Nicola.  
Roma, 14 aprile 1999

**ILARIO**  
sei sempre con noi, Maurizio ed Emanuela.  
Roma, 14 aprile 1999

non ti dimenticheremo. La segreteria di redazione.  
Roma, 14 aprile 1999

Ciao

**ILARIO**  
Fabi.  
Milano, 14 aprile 1999

Partecipiamo con sentimento di profonda amicizia al dolore di Giuseppe per la morte del padre

**ARTURO GIANGINI**  
Fabio Benfenati, Francesca Cavalieri, Isabella Zini, Luigi Francesco Agnati, Michele Zoli, Paola Bassignana.  
Modena, 14 aprile 1999

